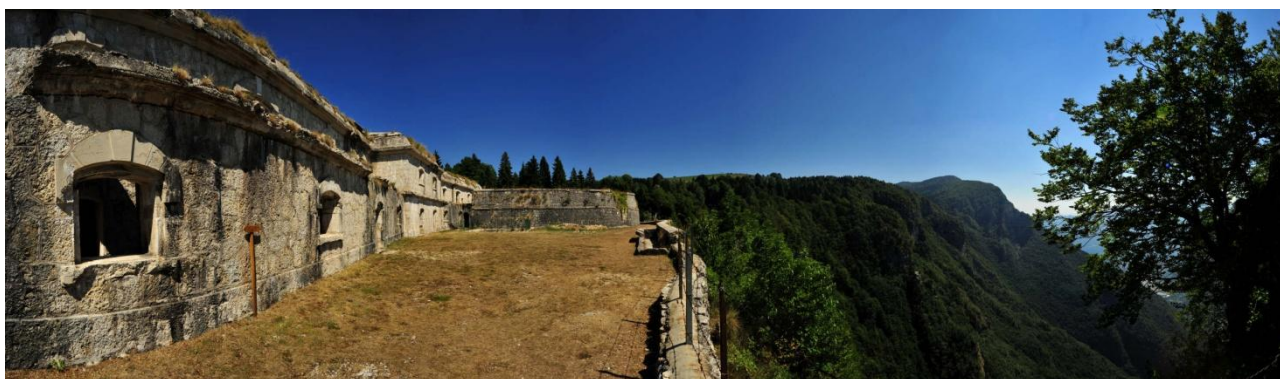


## Attivazione Forte Corbin – Referenza GRA-7786

28 agosto 2016



Il forte militare di Punta Corbin è stata una delle fortezze che costituirono la linea difensiva italiana sulle Prealpi Vicentine durante la Prima Guerra Mondiale. Dopo la guerra è stato restaurato e valorizzato dalla famiglia Panozzo, che lo ha reso un museo.

Situato nella zona occidentale dell'Altopiano di Asiago, in prossimità del Monte Cengio e del paese di Treschè Conca, il Forte di Punta Corbin fu uno dei forti italiani che costituivano la linea difensiva sulle Prealpi vicentine. Costruito a partire dal 1906 su uno sperone di roccia proteso sulla Valle dell'Astico con lo scopo di difendere la vallata da eventuali invasioni austroungariche, il Corbin fu progettato per essere una delle fortificazioni più potenti dell'Altopiano, ma in realtà il suo ruolo nel conflitto fu marginale. Dopo pochi mesi dall'inizio della guerra, infatti, il Forte Corbin, così come tutte le altre fortezze della zona, fu privato dei cannoni e si trovò ad essere estremamente debole e inefficace.

Durante la Strafexpedition del 1916 il Forte Corbin fu occupato dall'esercito austroungarico, che vi si insediò per un mese mentre si svolgeva la cruenta battaglia contro i Granatieri di Sardegna sul vicino Monte Cengio, in cui perse la vita anche il celebre irredentista Carlo Stuparich. Alla fine della "Spedizione Punitiva" il forte tornò ad essere italiano e da quel momento, sia per i danni che presentava, sia per lo spostamento dello scontro in altre zone dell'Altopiano, servì come postazione e osservatorio verso il Cimone, occupato dagli austriaci fino al 1918.



Finita la guerra, il Corbin fu utilizzato per qualche anno dall'esercito come caserma per addestramenti, per poi essere abbandonato verso la fine degli anni Venti, quando lo stato autorizzò l'asportazione delle sei cupole di acciaio poste sul tetto della batteria lasciandolo a cielo aperto e senza sorveglianza.



L'appuntamento tra operatori è stato fissato per le ore 8.30 nell'abitato di Treschè Conca da dove poi si è raggiunto il luogo dell'attivazione.

Eravamo presenti in sei soci: I3CLZ, I3JVS, I3MU, IK3FHP, IK3GHR, IZ3KIF parte dei quali accompagnati dalle mogli.

IZ3KIF aveva già provveduto ad installare l'antenna per i 10-15-20 metri per cui in breve tempo è stato posizionato il dipolo per le bande più basse e a steso il cavo di alimentazione dal gruppo elettrogeno sino alla postazione operativa.

L'attività è iniziata alle ore 9.24 ed è terminata alle 17.38 interrotta per circa un'ora e mezza per ricaricarci con una buona grigliata magistralmente cotta dai "fuochisti" Rony e Luciana (moglie di IK3FHP) accompagnata da contorni vari e polenta preparati da Clara (moglie di I3JVS).

A seguire non sono mancati i dolci preparati da Franca (moglie di IK3GHR) e Luciana.



Sono stati fatti in totale 277 QSO di cui 202 in 40m (tutti in SSB), 75 in 20m dei quali 53 in SSB e 22 in CW.

Al microfono in 40m si sono alternati IK3FHP e I3JVS, in 20m ha operato IZ3KIF in SSB, mentre i collegamenti in CW sono stati fatti da Fortunato IK3GHR e Sergio I3MU.

Abbiamo utilizzato un IC-7300 per i 40m ed un altro IC-7300 per i 20m.

Ringraziamo i soci intervenuti e quelli che ci hanno collegato, e tutti gli OM che ci hanno supportato mettendoci lo spot.



28/ago/2016